

# "Figure ed altri Paesaggi"

## L'UIF "sbarca" a Giovinazzo

di Michele Marolla

Le viuzze del centro storico di Giovinazzo, in provincia di Bari, un arco, un altro ancora e, all'improvviso, una galleria di volti. Giovani donne bellissime, assorti, sorridenti, che si specchiano, sguardi intensi, anziani con il viso segnato dall'età, dalla fatica, dal mare. Uno squarcio improvviso, una finestra sul mondo della fotografia di ritratto, ma non solo. Questo è stata la mostra collettiva dell'UIF organizzata a



La sala espositiva

Giovinazzo dal 12 al 20 luglio dall'associazione culturale "Comunicaria - Liberi di comunicare", nella propria sede collocata in pieno centro storico, per gli oltre duemila visitatori, provenienti da tutta la provincia. Una esposizione apprezzata, studiata e da qualcuno addirittura rivista, perché tornato nei giorni successivi accompagnando amici ed appassionati fotoamatori. "Figure ed altri paesaggi", questo il titolo della mostra, ha dunque riscosso successo sia per la qualità delle immagini esposte, sia perché inserita in uno spazio espositivo coerente con il contesto urbano dell'antico borgo marinaro, una casa su due piani perfettamente restaurata, ma anche perché ha inaugurato un ciclo di cinque mostre che l'associazione "Comunicaria" ha realizzato tra i mesi di luglio e agosto: oltre alla collettiva dell'UIF, due mostre di pittura, una di scultura ed un'altra di fotografia, della barese Angela Cioce, fotografa ufficiale del coreografo Maunce Béjart. L'ingresso dei visitatori nella sede di "Comunicaria" era dunque salutato dai ritratti firmati da Rodolfo Tagliaferri, Paolo Cominato, Mario Rinaldi, Franco Uccellatore, Sergio Ghetti, Marco Zurla, Luigi Malizia, Mario Dutto, Antonio Mancuso. Salendo per la stretta scala, al primo piano il cuore e gli

occhi si allargavano sui paesaggi magici di Aldo Fiorenza che presentava la sua "Castelluccio e dintorni". Immagini apprezzatissime, per le quali veniva spesso richiesta assistenza nella lettura tecnica delle stesche, con domande e curiosità varie. Alla fine, un vero e proprio successo per tutti gli autori, così come testimoniato dai commenti entusiasti vergati sul libro delle presenze. "Comunicaria - Liberi di comunicare" è un'associazione culturale che conta una quindicina di soci, nata a dicembre dello scorso anno, e che si occupa di tutti i temi del mondo della comunicazione. In questi pochi mesi trascorsi dalla sua nascita ha già organizzato una mostra collettiva dei fotografi professionisti giovinazzesi, che hanno esposto la loro idea della città; un incontro dibattito con il regista-attore Sergio Rubini sul rapporto tra il cinema e il paesaggio; le cinque mostre estive già citate; una serie di incontri quindicinali con esperti di comunicazione e giornalisti. Una esperienza decisamente positiva questa integrazione tra "Comunicaria" e i suoi obiettivi associativi e l'UIF, che sicuramente troverà sbocco in nuove iniziative comuni.



Foto di Luigi Malizia

## Mostre a Caltanissetta

Si è svolta dal 3 al 15 maggio al Teatro Margherita di Caltanissetta, una mostra fotografica organizzata dall'Assessorato alla Cultura o patrocinata dall'U.I.F. (*Unione Italiana Fotoamatori*), riguardante il tema del lavoro. A proporre il reportage su uno



Foto di Lillo Micciché

degli aspetti sociali più discusso, sono due fotografi nisseni, Lillo Micciché e Lillo Bonadonna, i quali hanno raccolto una sede di immagini che raccontano appunto quello che è il mondo del lavoro ai loro occhi. Tra l'ironico e il provocatorio il titolo della mostra: "Art. l'Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro", primo articolo della Costituzione Italiana. Presentata dall'Assessore alla Cultura Fiorella Falci e dal Sindaco Salvatore Messina, la mostra è stata inaugurata dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei minori di Caltanissetta, Dott.ssa Caterina Chinnici.



Foto di Lillo Bonadonna

### PERSONALE DI MICCICHÉ

Si è svolta a Caltanissetta dal 23 giugno al 15 luglio, nello scenario della bellissima chiesa del Sacro Cuore una mostra fotografica dal particolare, ma suggestivo titolo evangelico "Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato". A realizzare il reportage, patrocinato dalla U.I.F., è stato Lillo Micciché, il quale ha raccolto in immagini i vani volti di Cristo crocifisso attingendo nelle vane chiese della città. Oltre 40 stampe che hanno messo in risalto tutta la sofferenza di Cristo in croce ma anche sono occasione di speranza di pace per tutta l'umanità. Ad organizzare la mostra è stato il parroco don Salvatore Rumeo in occasione del 50° anniversario della fondazione della Parrocchia.